

 <p>IPSAA Feltre Antonio Della Lucia Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente</p>	<p align="center">ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE "Antonio Della Lucia"</p> <p>Loc. Vellai - 32032 Feltre (BL) - Tel. 0439840202 - Fax 043989077 www.agrariofeltre.it - e-mail: ipsaafel@tin.it - C.F. 00590020251</p> <p align="center">CENTRO TERRITORIALE PER L'INTEGRAZIONE</p>	 <p>SYSTEM CERTIFICATION 1006 ISO SGS</p>
--	---	---

PROGETTO: “UNO SGUARDO OLTRE LA SCUOLA”

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO E PROGETTO DI VITA

PROGETTO INTEGRATO PER FAVORIRE UN EFFICACE ORIENTAMENTO LAVORATIVO PER GLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 12 settembre 2008 (ore 09.00 – 13.00)

Il giorno 12 settembre 2008 alle ore 09.00 l'aula della Biblioteca dell'I.P.C. “Catullo” di Belluno si è riunito il gruppo di lavoro del progetto “Uno sguardo oltre la scuola”.

Presenti all'incontro: Gazzi Cristina, Rossi Anna Maria, Zannin Carmen, Gris Antonella, Cramarossa Serafina, Torres Milva, Isotton Orietta, Orzes Raffaella, Dalla Vecchia Manuela, Zannol Michela.

Punti all'ordine del giorno:

1. Incontro di messa a punto dei lavori per singoli sottogruppi
2. Ultima definizione Convenzione per Accordo di Rete
3. Nomina Comitato Tecnico Scientifico
4. Restituzione lavori di gruppo
5. preparazione incontro settembre 2008 con Dott. Lepri

Alle ore 9 i gruppi 1/3 e 2 si riuniscono separatamente per mettere a punto i rispettivi lavori (Competenze, Convenzione, Accompagnamento) prima della restituzione al punto 4.

La prof.ssa Isotton comunica che il DS prof. Sardo ha inviato delle richieste di aggiustamento della convenzione. In particolare chiede che siano espressi i criteri di scelta dei membri del Comitato Tecnico Scientifico. A tal proposito il gruppo modifica l'art. 7 nelle seguenti parti che risultano:

I DIRIGENTI SCOLASTICI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO ADERENTI ALLA RETE DEL PROGETTO “I CARE”, in rappresentanza dei Dirigenti Scolastici della provincia di Belluno;

TRE DOCENTI IN RAPPRESENTANZA DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO ADERENTI ALLA RETE DEL PROGETTO “I CARE”, in rappresentanza dei docenti della provincia di Belluno;

UN RAPPRESENTANTE DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, che conosca la tematica dell'alternanza scuola-lavoro rivolta ad allievi con disabilità;

UN RAPPRESENTANTE DELLE ASSOCIAZIONI GENITORI, nominato tra i consulenti tecnico-scientifici.

Il gruppo riflette sulla necessità di partecipazione agli incontri di progetto dei rappresentanti dei Centri di Formazione Professionali considerati i seguenti aspetti:

- difficoltà di programmazione dei CFP in considerazione delle mancate segnalazioni di disabilità che sono invece obbligatorie per la frequenza negli Istituti Statali;
- problematiche relative alle prassi di orientamento degli allievi con disabilità ;
- necessità di un maggior contatto fra le realtà scolastiche e i servizi su tali aspetti

Si ritiene di inviare una lettera ai rappresentanti dei CFP tramite la referente prof.ssa Isotton, rinnovando l'invito alla condivisione dei lavori tenuto conto che:

il progetto tende a porre in luce le diverse problematiche che lo svolgimento evidenzia, l'aspetto culturale dei temi trattati coinvolge tutti gli istituti di istruzione superiore l'opportunità di confronto ed ipotesi di soluzione dei problemi che il tavolo di lavoro in atto offre.

Isotton contatterà il DS Sardo per l'esame delle modifiche apportate.

Alle 10:30 i gruppi si riuniscono, il gruppo 2 comunica che ha terminato il lavoro sulle competenze, esse sono sintetiche e rappresentano delle linee guida accompagnate da una griglia per l'osservazione e la rilevazione delle competenze. I due file sono disponibili.

Subito dopo viene affrontato il quinto punto all'ordine del giorno individuando un'ipotesi di programma da proporre al Dott. Lepri per l'incontro di formazione del 24 settembre p.v..

Il gruppo ritiene di inviare al Dott. Lepri il materiale prodotto dai sotto gruppi di lavoro (e il percorso del gruppo ricavabile dai verbali) in file allegati sulla base dei quali egli potrà intervenire secondo i bisogni che il gruppo ha rilevato e che sono esprimibili in una fase informativa seguita da un'attività semi-laboratoriale.

In particolare:

9,00 - 13,00 - FORMAZIONE SUI TEMI INDICATI E INDICAZIONI OPERATIVE SU COME PROCEDERE PER CONCLUDERE IL LAVORO:

- le **competenze** conseguibili in un percorso di alternanza scuola-lavoro;
- il **percorso di accompagnamento** dalla scuola al lavoro
chi fa che cosa: scuola, SIL, azienda, età evolutiva/neuropsichiatria;
- **confronto** tra la filosofia che sottende all'Alternanza SL e il quanto da noi sviluppato finora;
- esame dei **nodi** non ancora risolti, individuabili sia dal materiale inviato sia su segnalazione dei membri del gruppo.

13,00 - 14,00 pausa pranzo

14.00 -16,00 – definizione del VADEMECUM, linee guida sulla stesura del documento con indicazioni per i referenti di ogni capitolo.

Il gruppo riflette sui **nodi principali** da proporre all'esame di Lepri, essi si individuano attraverso alcune considerazioni più ampie, come emerge da due documenti preparati l'uno da Anna Rossi in collaborazione con Cristina Gazzi e l'altro da Michela Zannol, sempre in collaborazione con la dott.ssa Gazzi.

Si riportano integralmente i due interventi che riguardano entrambi la prassi dell'accompagnamento sotto due profili diversi, le azioni (all'interno del protocollo di attuazione dell'alternanza scuola

lavoro) e l'orientamento.

1 - Predisposizioni e azioni (Rossi-Gazzi):

Predisposizione e attuazione di tirocini formativi, ai sensi del DPCM n. 142/98 ex legge 196/97, presso ambiti lavorativi (aziende pubbliche o private), promossi dal SIL in collaborazione con il Servizio Psico-sociale per l'età evolutiva/SISP e la scuola media superiore frequentata dal soggetto, in accordo con la famiglia

- Azioni del Progetto- processo di accompagnamento
- ✓ Nell'incontro finale del secondo anno la scuola, i servizi e la famiglia valutano di ridefinire il piano educativo individualizzato valutando l'opportunità di avviare tirocinio come strumento formativo socio-riabilitativo. All'incontro partecipa il SIL per iniziare la collaborazione e avviare le attività preparatorie al programma scuola lavoro per il successivo anno scolastico.
- ✓ In relazione alle ipotesi emerse Il Servizio Psico-Sociale/SISP (Assistente sociale) prende contatti con il del Servizio Integrazione Lavorativa (Responsabile) per valutare la fattibilità del progetto.
- ✓ Presentazione allo studente e alla famiglia degli operatori del SIL per l'illustrazione del progetto. Operatori coinvolti: Psicologo e Assistente Sociale Servizio Psico-sociale per l'età evolutiva. Assistente sociale ed Educatore del SIL.
- ✓ Incontro/i con lo studente, individuali e con la famiglia, per approfondimento conoscenza del soggetto, dei suoi interessi, aspettative - personali e familiari - da parte degli operatori del S.I.L. (assistente sociale, educatore referente/tutor PEI).
- ✓ Individuazione del setting di tirocinio da parte dell'operatore del SIL incaricato, verifica della disponibilità all'accoglienza, individuazione tutor aziendali.
- ✓ Incontro/i fra gli operatori coinvolti (per SPSEE: psicologo e assistente sociale; per il SIL: assistente sociale ed educatore, per la scuola: insegnante coordinatore di classe e insegnante di sostegno e se del caso il Referente d'Istituto per l'alternanza scuola lavoro) per la proposta e la stesura del progetto individualizzato (PEI). Si predispongono gli elementi di collegamento tra il programma formativo scolastico e il progetto di tirocinio.
- ✓ Presentazione alla famiglia del progetto (per SPSEE: assistente sociale; per il SIL: assistente sociale ed educatore, per la scuola: insegnante di sostegno).
- ✓ Attivazione della convenzione di tirocinio da parte della scuola e dell'ULSS;
- ✓ Attivazione del tirocinio:
 - SPSpEE/SISP: cura i rapporti con la famiglia (assistente sociale) e le relazioni e comunicazioni tra questa e il SIL ;
 - SIL: gestisce l'esperienza di tirocinio (educatore) ed è referente esclusivo per l'azienda ospitante;
 - SPSpEE/SISP e SIL: lavorano in collaborazione nella gestione del rapporto con la scuola per la concreta realizzazione del progetto individualizzato;

- SIL e Scuola: stabiliscono collegamento efficace tra l'attività pratica e formativa per consentire la rielaborazione dell'esperienza “in classe”.

10. Gestione del tirocinio:

lo studente soggetto viene accompagnato e supportato nell'avvio dell'esperienza dal SIL (educatore con costante monitoraggio)

nel corso dello svolgimento del tirocinio sono previsti periodi incontri (almeno 3) tra gli operatori SIL Servizio Psico-sociale per l'età evolutiva/SISP e scuola/insegnante di sostegno per valutare l'impatto e l'andamento dell'esperienza e le ricadute nella formazione in aula.

Al termine del tirocinio si elabora congiuntamente una valutazione sull'esperienza dell'utente, sulle ricadute della stessa e sul raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Tempi tecnici:

Alla fine del precedente anno scolastico viene fatta una prima ipotesi dei casi da inviare al progetto da parte del Servizio Psico-sociale per l'età evolutiva, della scuola e viene data informazione al SIL .

Entro il mese di novembre gli operatori del Servizio Psico-sociale per l'età evolutiva e la scuola individuano i casi e si raccordano con gli operatori del SIL.

Nei mesi di novembre e dicembre gli operatori del SIL, in collaborazione con gli operatori dell'età evolutiva attivano gli interventi di conoscenza dell'utente e della famiglia.

Entro il mese di gennaio si dà avvio ai progetti di tirocinio.

Da febbraio a giugno verifiche periodiche.

→ **Nodi:** includiamo tra i destinatari anche studenti in situazione di disagio? Quale figura di accompagnamento. Come e quando avviare i contatti tra il SIL e la Scuola. Chi stabilisce se l'allievo può o non può essere avviato ad un'esperienza di ASL?

2.- Orientamento ((Zannol – Gazzì)

Nel processo di accompagnamento dell'allievo con disabilità, a grandi linee e al di là della metodologia utilizzata, si ritiene opportuno, dal punto di vista psicologico, considerare alcuni punti nel momento cruciale del passaggio:

- l'allievo e la sua storia, gestita dal Servizio che ha in carico il minore: approfondimento sul percorso del ragazzo e della sua famiglia = storia, e sulla diagnosi clinica, non solo con la descrizione dei deficit, ma anche con una discussione sulle potenzialità, sugli aspetti qualitativi; intendiamo in questo caso un approfondimento funzionale della diagnosi sul piano descrittivo;
- progetto di vita: orientamento scolastico-professionale: accanto alla diagnosi clinica, deve subentrare un lavoro di orientamento su attitudini, interessi e reali possibilità;
- passaggio alla scuola successiva: va “curato”, coinvolgendo il minore e la sua famiglia, la scuola di provenienza, il Servizio e la scuola nuova;
- biennio della scuola secondaria, con lavoro sullo sviluppo delle competenze attraverso un'attenzione agli aspetti educativi e formativi;
- al terzo anno: quali possibili scelte? Orientamento scolastico-professionale.

È importante la sinergia tra tutte le persone coinvolte nella gestione del caso.

Rimangono da chiarire alcuni **nodi**, in particolare:

- chi fa che cosa: nel caso dell'operatore di orientamento, il ruolo consiste in processo di

mediazione, il che comporta la conoscenza dei suoi interlocutori: minore, la sua famiglia, scuola, Servizio di provenienza, Servizio di accesso (S.I.L.?). Attualmente non vi è collegamento istituzionale tra Servizio che ha in carico il caso e operatore di orientamento; è importante sottolineare che il Servizio non è esperto di orientamento, però dovrebbe conoscere la storia dell'allievo, che è altrettanto importante per progettare il futuro;

- che strumenti possiede il S.I.L. per la fase di orientamento? Orientamento ≠ inserimento lavorativo; e le persone che arrivano al S.I.L. senza orientamento?

Tale modello vede a monte del percorso di accompagnamento/orientamento la presenza globale, di tutti gli attori per la definizione degli obiettivi e la progettazione dell'intervento a lungo tempo, poi, l'intervento si specializza secondo le competenze degli attori.

A tal proposito la dott.ssa Gazzì definisce un aspetto dell'alternanza dal punto di vista psicologico. Per l'allievo è bene che vi siano riferimenti chiari in ogni ambiente. Nella scuola il riferimento è l'insegnante, in azienda il riferimento è il tutor.

L'insegnante ha il compito di rielaborare l'esperienza di tirocinio in ambito scolastico, come per altri versi fa lo psicologo nel proprio spazio.

Dalla Vecchia e Orzes si dichiarano d'accordo e aggiungono che questa chiarezza è necessaria per non incorrere in situazioni confuse per l'allievo, e anche fra gli operatori che hanno a che fare con le aziende.

Gris è d'accordo ma segnala il rischio di mancanza di informazioni fra i servizi. A tale scopo chiede che siano previste nel vademecum prassi con chiaramente indicati i momenti di scambio di informazioni fra i servizi.

Per quanto concerne la formazione, sono emerse le seguenti considerazioni e la definizione di alcuni momenti specifici:

- la formazione aperta a tutti gli insegnanti sulla tematica dell'equivalenza formativa nei progetti di alternanza scuola-lavoro, potrebbe essere integrata da una parte sull'orientamento professionale con il prof. Soresi.
- La formazione specifica sull'alternanza scuola-lavoro per gli allievi con disabilità rivolta a insegnanti di sostegno ed educatori, che seguirà la pubblicazione del VADEMECUM, potrebbe essere così strutturata:
 - 2 corsi: uno a BL e uno a Feltre comprensivi dei due incontri
 - i relatori verranno individuati all'interno del gruppo di lavoro

INCONTRO 1: *L'integrazione lavorativa delle persone con disabilità*
aspetti psicologici dell'inserimento nel mondo del lavoro per le persone con disabilità

RELATORI: responsabile SIL + psicologo

INCONTRO 2: *Presentazione del VADEMECUM + laboratorio pratico*

RELATORI: docente + educatore SIL

La riunione si conclude alle ore 13.00.